

**SCUOLA.** Palazzo Nievo rimborsa il software

# Sms per avvisare i supplenti Paga la Provincia

**Maria Elena Bonacini**

Vicenza capofila in Italia per le convocazioni dei supplenti via sms, e la Provincia rimborsa i costi del software. È partita come una richiesta volta a risparmiare sulle bollette delle scuole ed è finita nel decreto ministeriale per le convocazioni dei supplenti la possibilità di contattare i docenti tramite gli sms. Che significa niente telegrammi e ore al telefono per le segretarie, che secondo la rivista "Tuttoscuola" costano alla scuola italiana 110 milioni di euro l'anno.

A portarla a Roma, qualche mese fa, è stata infatti l'assessore provinciale all'istruzione Morena Martini, che aveva scoperto il sistema questa possibilità nelle scuole dove aveva insegnato ("Brocchi" e "Einaudi" di Bassano), dove già da qualche anno è in uso il software "Tasso" dell'azienda Pyramid, che permette di inviare sms con ricevuta di ritorno.

«Quando ne sono venuta a conoscenza - spiega - ho pensato che sarebbe stato utile per abbattere i costi delle bollette degli istituti, che arrivano anche a 12 mila euro. Ho quindi chiesto al ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini se questo fosse possibile, perché nei decreti non venivano nominati gli sms, e lei mi ha ringraziata per averle sottoposto un lavoro che andava verso un risparmio di risorse e una velocizzazione delle pratiche, visto che spesso si impiegano giorni per



L'assessore Morena Martini

telefonare a tutti i supplenti. Si ha comunque la sicurezza della comunicazione, grazie alla ricevuta di ritorno, e si risparmiano molti passaggi, sempre nel rispetto della graduatoria. Quest'anno, per la prima volta, gli sms sono stati citati nel regolamento per le convocazioni».

Da qui l'idea di rimborsare a tutte le scuole che decideranno di farne uso, il costo d'acquisto del software, non limitato al "Tasso", ma esteso a tutti i programmi analoghi, «con la sola raccomandazione che la scuola resti gestore unico dei numeri di telefono, perché ci sono aziende che vendono pacchetti di sms ma non lasciano gli istituti unici titolari dei database. La proposta, per ora, è stata accolta molto positivamente dagli istituti e per noi l'adozione degli sms significherà un forte risparmio, che consiglierò anche ai sindaci che devono pagare le bollette dei loro plessi». ♦

